

LA MOZIONE

Dodici consiglieri chiedono l'istituzione di un registro anche a Riva

«Un sì per il testamento biologico»



Porta la firma di 12 consiglieri (quasi metà dell'intero consiglio comunale) ma spiccano anche alcune «assenze» non preventivate o dettate da motivazioni personali in calce alla mozione che dice «sì» al testamento biologico e chiede che anche a Riva venga istituito «il registro delle dichiarazioni anticipate di trattamenti sanitari».

Il documento è nato da un'iniziativa della consigliera del «Gruppo Misto di centrosinistra» Franca Bazzanella che ha coagulato attorno alla proposta consensi trasversali, dalla maggioranza all'opposizione. La mozione porta infatti le firme di Giovanni Pellegrini e Valter Leoni (anche loro del gruppo misto del centrosinistra), Carlo Daves e Cinzia Straffellini del Pd, Pietro Matteotti e Rocco Frizzi della lista «Pietro Matteotti», Enzo Bassetti e Mauro Pederzoli di «Progetto per Riva - Rivanità», Matteo Benini e Massimo Malossini dell'Upt e Mario Zucchelli del Patt. Per testamento biologico si intende un documento legale che permette di indicare in anticipo i trattamenti medici che ciascuno intende ricevere o rifiutare in caso di incapacità

mentale, di incoscienza o di altre cause che impediscano di comunicare in modo consapevole con il proprio medico. E' conosciuto anche come «Dichiarazione di volontà anticipata per i trattamenti sanitari». La persona che redige un testamento biologico nomina un fiduciario per le cure sanitarie che diviene, nel caso in cui la persona diventi incapace, il soggetto chiamato ad intervenire sulle decisioni riguardanti i trattamenti sanitari stessi.

La mozione chiede al sindaco Mosaner e alla sua giunta di «predisporre presso il Comune di Riva un modulo che raccolga le dichiarazioni anticipate di volontà dei trattamenti di natura medica, nel quale ogni cittadino interessato possa esprimere la propria volontà di essere o meno sottoposto a trattamenti sanitari sia in caso di malattia o lesione cerebrale irreversibile o invalidante sia in caso di malattia che costringa a trattamenti permanenti con macchine o sistemi artificiali che impediscano una normale vita di relazione, e di istituire un registro che raccolga le dichiarazioni e a definirne il regolamento d'accesso».

